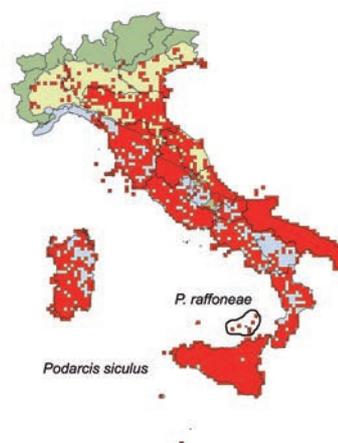


Podarcis raffoneae (Mertens, 1952) (Lucertola delle Eolie)



Podarcis raffoneae (Foto G.F. Ficetola)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Classificazione: Classe Reptilia - Ordine Squamata - Famiglia Lacertidae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2013)	Globale (2008)
IV			NE	CR B1ab(v)+2a	CR

Corotipo. Endemico (Arcipelago delle Eolie).

Tassonomia e distribuzione. Vengono riferiti a *P. raffoneae* tre *taxa* descritti originariamente come sottospecie di *Podarcis siculus* (*P. s. cucchiaraei* di La Canna, *Lacerta sicula raffonei* di Strombolicchio e *Lacerta sicula alvearioi* di Scoglio Faraglione) e uno descritto come sottospecie di *P. waglerianus* (*Lacerta wagleriana antoninoi* dell'Isola di Vulcano).

La specie è presente con popolazioni relitte negli isolotti Strombolicchio (a NE di Stromboli), Scoglio Faraglione (a W di Salina) e La Canna (a W di Filicudi) e in una località dell'Isola di Vulcano (Corti *et al.*, 2011).

Ecologia. Gli habitat attualmente occupati corrispondono prevalentemente a scogliere e falesie costiere e marginalmente ad aree con vegetazione epilitorale; nei siti occupati dalla specie, tali habitat si presentano quasi sempre in buono stato di conservazione. Va tuttavia osservato che in passato la specie occupava una più vasta gamma di habitat, in considerazione della sua più ampia distribuzione nell'arcipelago.

Criticità e impatti. Le principali criticità per la specie sono rappresentate dalle ridottissime dimensioni dell'areale residuo e delle popolazioni che vi vivono e dall'assenza di flusso genico tra le stesse, che determinano bassa variabilità genetica e *inbreeding*, conseguenza dell'isolamento geografico delle quattro popolazioni. È probabile che *P. raffoneae* fosse originariamente diffusa in tutte le Isole Eolie, da cui si è in gran parte estinta verosimilmente a causa dell'arrivo della più euriecia *P. siculus*, alloctona nell'arcipelago. Le popolazioni di La Canna, Strombolicchio e Scoglio Faraglione vivono in isolotti disabitati, in cui l'arrivo di altre specie è meno probabile, mentre la popolazione residua di Vulcano è parzialmente in contatto con popolazioni di *P. siculus* che ne hanno causato il rapido declino, tuttora in atto, attraverso fenomeni di ibridazione e/o esclusione competitiva.

Il prelievo di esemplari per terraristica e collezionismo costituiva una minaccia in passato, in particolare per la popolazione melanica di Strombolicchio che risulta facilmente accessibile; oggi il fenomeno sembrerebbe limitato a seguito dell'istituzione di aree protette, ma va evidenziato come al contempo non esista alcun effettivo controllo su questo e sugli altri siti dove è presente la specie.

L'accesso incontrollato e massiccio durante la stagione estiva in uno dei siti (Strombolicchio) e fenomeni connessi di degrado hanno effetti negativi sulla locale popolazione, documentati da elevate



Habitat di *Podarcis raffoneae* (Foto G.F. Ficetola)

mortalità di individui riscontrate nei pressi di accumuli di rifiuti. La trasformazione dell'habitat è stata invece ritenuta una minaccia potenziale per la popolazione di Scoglio Faraglione, dove l'incremento numerico dei laridi nidificanti ha prodotto sensibili alterazioni nella struttura della vegetazione, utilizzata dalla specie come rifugio dai predatori abituali. Le minacce future sembrano riconducibili alla riduzione dello spazio vitale a seguito di fenomeni naturali di erosione, al rischio di introduzione nei siti di predatori e/o competitori e al rischio di diffusione di epizoozie e/o altre patologie.

Tecniche di monitoraggio. Conteggi standardizzati ripetuti in transetti prestabiliti.

Stima del parametro popolazione. Stime di abbondanza per tutte le popolazioni note, dato il ridottissimo areale e il fatto che esso sia molto frammentato.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. I principali parametri per definire la perdita di qualità dell'habitat, in particolare per i siti di Scoglio Faraglione, Strombolicchio e Vulcano, sono l'eventuale incremento numerico delle popolazioni di gabbiani nidificanti e la presenza di specie aliene animali e vegetali.

Indicazioni operative. Conteggi standardizzati ripetuti a vista: devono essere contati tutti gli individui adulti osservati in attività a terra, sulle rocce o sulla vegetazione, in tutte le aree accessibili dell'areale della specie. A Scoglio Faraglione dovranno essere effettuati 3 transetti lineari di 30 m di lunghezza, distanti l'uno dall'altro in modo da minimizzare la possibilità di conteggi ripetuti degli stessi individui. A Strombolicchio, lunghezza e progressione dei transetti devono necessariamente tenere conto della modesta superficie accessibile nella parte sommitale. A Vulcano saranno effettuati 3 transetti di lunghezza pari a 100 m. Per la popolazione di La Canna, che occupa un sito inaccessibile, è comunque necessario effettuare conteggi nelle aree accessibili e confermare la presenza della specie. Durante le sessioni di monitoraggio è necessario registrare i seguenti parametri: condizioni meteorologiche, ora di inizio e di fine del transetto, numero di esemplari osservati, se possibile sesso e classe di età; inoltre, i transetti devono, essere cartografati e descritti nel dettaglio in apposite schede di monitoraggio. Durante il monitoraggio si dovranno inoltre rilevare periodicamente le pressioni attuali e le minacce potenziali alla conservazione della specie nel sito, in termini di intensità, pericolosità e probabilità. Trattandosi di una specie a rischio di estinzione, è necessario prevedere almeno un monitoraggio ogni 3 anni. Il periodo di maggiore contattabilità si verifica durante i mesi primaverili, in particolare marzo-giugno. Durante i mesi primaverili la contattabilità della specie è massima durante le ore centrali della giornata, mentre durante i mesi più caldi l'attività si concentra nelle prime ore del mattino. Il monitoraggio deve essere effettuato in giornate soleggiate e con vento debole o assente.

Giornate di lavoro stimate all'anno. Per il calcolo degli indici di abbondanza sono necessarie almeno 3 uscite annuali per sito.

Numero minimo di persone da impiegare. Vista la difficile accessibilità dei siti, è consigliato effettuare le uscite in un minimo di due persone.

Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat. Il monitoraggio va effettuato ogni due anni.

Note: Vista la possibilità di impatto da parte di *Podarcis siculus*, è importante segnalare la presenza di individui morfologicamente riconducibili a *P. siculus* o con morfotipo intermedio.

P. Lo Cascio, G.F. Ficetola